

ELEZIONI REGIONALI: FUMATA NERA SU ABRUZZO AL VERTICE BERLUSCONI-SALVINI

17 Settembre 2018



L'AQUILA - Fumata nera dal vertice di Arcore tra il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, e della Lega, Matteo Salvini, sulla scelta del candidato di centrodestra alle prossime elezioni regionali abruzzesi.

Un incontro, durato due ore, in cui si sarebbe dovuto comporre il mosaico delle spartizioni per le nomine alle aziende di Stato e delle candidature alle Regioni, al quale hanno preso parte anche il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Giancarlo Giorgetti, e che fonti di Forza Italia definiscono un "incontro positivo", anche se ambienti del centrodestra precisano che nessuna decisione è stata presa.

Che il leader della Lega avesse deciso che la 'visita' al Cavaliere dovesse rimanere in ambito privato è ormai noto, tanto che i dossier più caldi come la decisione sulla presidenza della Rai e le alleanze per le elezioni amministrative sono state rinviate ad un successivo incontro.

Raccontano che ormai Fi non avrebbe problemi a dare i suoi voti a Marcello Foa, ma Berlusconi prima di dare il suo via libera ufficiale attende che il Carroccio chiarisca la sua posizione non solo in termini di alleanze per le amministrative, ma anche riguardo alcuni punti ora all'esame del governo come la flat tax o il famoso tetto per la pubblicità in tv ormai cavallo di battaglia del movimento cinque stelle.

Nulla di deciso, insomma, ma tutto rinviato ad un nuovo incontro programmato per la prossima settimana nel quale si dovrebbe sbloccare ufficialmente sia su Viale Mazzini sia sui candidati per le elezioni amministrative.

Ad invocare l'avvio di un tavolo del centrodestra era stata anche la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

Quello di stasera, si ribadisce negli stessi ambienti, è stato insomma un primo giro di tavolo, "un'infarinatura di tutti i temi" sui quali però non è stata presa ancora nessuna decisione.

E se è vero che gli azzurri hanno incassato il sì del leader della Lega a considerare il centrodestra "una condizione necessaria", dall'altra parte chi è vicino al vicepremier ci tiene a ribadire che per la Lega i piani restano distinti: da un lato il governo con i cinque stelle con cui Salvini ha l'obiettivo di arrivare fino alla fine dalla legislatura e dall'altro la coalizione di centrodestra con la quale andare avanti in vista delle elezioni regionali.

Due realtà che il segretario della Lega tiene ben distinte. E per capire se la coalizione riuscirà a trovare un'intesa bisognerà dunque aspettare il prossimo incontro al quale prenderà parte anche Giorgia Meloni.